

INAIL

Le malattie professionali in agricoltura

Campobasso, 29 aprile 2022

dott.ssa Maria Carmela Mascaro
Sovrintendente sanitario regionale



D.P.R. 1124/1965

L'assicurazione

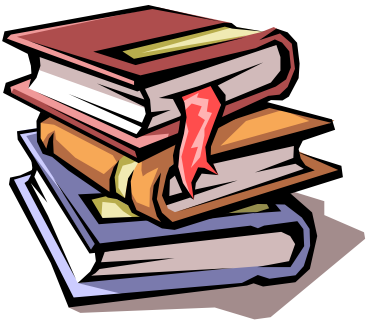
è obbligatoria

per le malattie professionali indicate nelle tabelle (allegati n. 4 e 5)

Requisiti oggettivi

contratte nell'esercizio e a causa delle lavorazioni specificate nelle tabelle stesse

ed in quanto lavorazioni previste nell'art. 1 T.U.



Malattie Professionali : Sistema Misto

TABELLATE

**CONTRATTE NELL'ESERCIZIO
E A CAUSA**

NUOVA TABELLA 9 aprile 2008
Industria-> 85 voci
Agricoltura->24 voci
Silicosi/Asbestosi
Medici esposti R.I.

**PRESUNZIONE LEGALE
DI ORIGINE**

NON TABELLATE

**"..Malattie delle quali sia comunque
provata la causa di lavoro"
Sent. Corte Cost. 179/88**

**D.lgs 38/2000
Art. 10**
**"....delle quali il
lavoratore
dimostrì l'origine
professionale ..."**

**ONERE DELLA PROVA
A CARICO dell' ASSICURATO**

DM 9 aprile 2008 : Nuove tabelle MP

21-7-2008 GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA Serie generale - n. 169

MALATTIE (ICD-10)	LAVORAZIONI	Periodo massimo di indennizzabilità dalla cessazione della lavorazione
77) ERNIA DISCALE LOMBARE (M51.2)	a) Lavorazioni svolte in modo non occasionale con macchine che espongono a vibrazioni trasmesse al corpo intero: macchine movimentazione materiali vari, trattori, gru portuali, carrelli sollevatori (muletti), imbarcazioni per pesca professionale costiera e d'altura. b) Lavorazioni di movimentazione manuale dei carichi svolte in modo non occasionale in assenza di ausili efficaci.	1 anno

Novità

- ❖ indicazione nosologica delle patologie correlate ad agenti causali
- ❖ diversificazione del periodo massimo di indennizzabilità per le varie malattie
- ❖ introduzione delle patologie muscolo-scheletriche

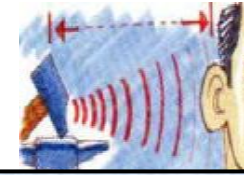
Lavorazione **NON**
occasionale

componente **abituale e sistematica**
dell'attività professionale

intrinseca alle mansioni che
l'assicurato è tenuto a prestare

RISCHI FISICI

RUMORE



Il suono è caratterizzato dalla propagazione di onde di pressione in un mezzo elastico. Affinché il fenomeno nasca e si propaghi è necessaria la presenza di una sorgente sonora e di un mezzo elastico che ne consenta la propagazione, il suono non può diffondersi nel vuoto.

Per rumore, si intende qualsiasi fenomeno acustico che, a differenza del suono, viene percepito dall'ascoltatore come sgradevole, fastidioso e non desiderato.

MISURAZIONE DEL RUMORE

Lo strumento utilizzato per misurare il rumore è il fonometro e l'intensità del rumore si esprime in decibel (dB).

Dopo aver misurato con il fonometro il livello di rumore delle macchine o delle lavorazioni è necessario calcolare il livello di esposizione del lavoratore (LEX) tenendo conto del tempo di esposizione (giornaliero o settimanale)



RISCHI FISICI

MACCHINE E ATTREZZI AGRICOLI RUMOROSI



Trattore gommato



Trattore cingolato



Falciatrice



Motozappa



Motosega

RISCHI FISICI

RUMORE

Effetti da rumore	Livello rumore (dBA)
Superamento della soglia del dolore, trauma acustico	120-130
Danni uditivi cronici e aggravamento dei disturbi precedenti	85-120
Fastidio, irritabilità, cefalea, affaticamento, calo concentrazione	70-85
Conversazione difficoltosa, difficoltà nei lavori di precisione e in lavori intellettuali	55-70
Disturbi del sonno	35-55
Nessuno	0-35

RISCHI FISICI

MALATTIA DA RUMORE

**L'esposizione professionale a rumore provoca una IPOACUSIA
neurosensoriale, bilaterale e simmetrica**

LA SORDITA' E' UNA MALATTIA IRREVERSIBILE



Attività che espongono al rumore:

- **uso trattrice senza cabina chiusa**
- **uso motofalciatrice**
- **uso motocoltivatore**
- **uso decespugliatore**
- **alimentazione suini, macinazione**

RISCHI FISICI

Rumore - Decreto Legislativo 81/2008

Limiti	Valori	Adempimenti
Valore limite di esposizione	<u>Lex, 8h = 87 dB(A)</u>	Valore che non deve essere mai superato. In caso di superamento: indagine sulle cause del superamento e revisione delle misure di prevenzione
Valore superiore di azione	<u>Lex, 8h = 85 dB(A)</u>	Sorveglianza sanitaria obbligatoria. Obbligo dell'uso dei DPI. Programma per la riduzione della esposizione
Valore inferiore di azione	<u>Lex, 8h = 80 dB(A)</u>	Formazione e informazione specifica sul rumore, fornitura dei DPI, controllo sanitario a richiesta dei lavoratori

RISCHI FISICI

VIBRAZIONI

Le vibrazioni sono oscillazioni meccaniche generate da onde di pressione che si trasmettono attraverso corpi solidi

EFFETTI

Possibili per tutte le attività che espongono il lavoratore al rischio di vibrazioni



Vibrazioni trasmesse al corpo intero



Vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio

RISCHI FISICI

VIBRAZIONI - DEFINIZIONI

- Vibrazioni inferiori a 2 Hz: agiscono su tutto l'organismo. Sono provocate da alcuni mezzi di trasporto e determinano nell'uomo effetti noti come "mal di mare", "mal d'auto", ecc (stimolazione vestibolare). Es. Mezzi terrestri, aerei e marittimi



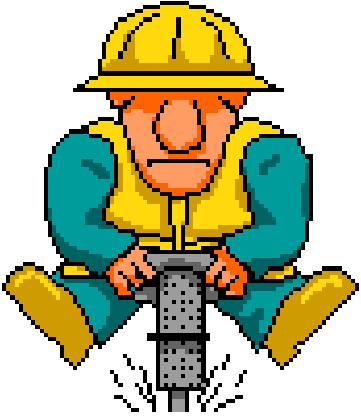
- Vibrazioni comprese fra 2 e 20 Hz: agiscono su tutto l'organismo e sono prodotte dagli autoveicoli, dai treni, dai trattori, dalle gru, ecc. e sono trasmesse all'uomo attraverso i sedili e il pavimento.

- Vibrazioni superiori a 20 Hz: prodotte principalmente da utensili portatili quali trapani elettrici, motoseghe e sono trasmesse agli arti superiori.



RISCHI FISICI

EFFETTI DELLE VIBRAZIONI



Vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio

vibrazioni meccaniche che sono trasmesse al sistema mano-braccio e comportano un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare disturbi vascolari, osteoarticolari, neurologici e muscolari a carico degli arti superiori

Vibrazioni trasmesse al corpo intero (WBV)

vibrazioni meccaniche che sono trasmesse al corpo intero e comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare patologie a carico del rachide, disturbi digestivi, disturbi circolatori, ecc.



RISCHI FISICI

LAVORI CHE ESPONGONO AL RISCHIO VIBRAZIONI TRASMESSE AL SISTEMA MANO BRACCIO

- USO MOTOFALCIATRICE
- USO MOTOCOLTIVATORE
- USO TRATTRICE
- USO MOTOSEGA
- USO DECESPUGLIATORE

Decreto Legislativo 81/2008

Valore limite di esposizione 5 m/s² su 8 ore	Valore che non deve essere superato, se accade occorre ridurre i tempi di esposizione e attuare interventi tecnici (es. nuove macchine)
Valore d'azione giornaliero, che fa scattare l'azione 2,5 m/s²	Misure tecnico-organizzative per ridurre l'esposizione, sorveglianza sanitaria obbligatoria, formazione specifica, miglioramento nelle misure di prevenzione, obbligo utilizzo DPI, anche contro il freddo
Valori inferiori al limite Valore d'azione	Controllo sanitario su decisione del Medico Competente, scelta e manutenzione delle attrezzature, formazione generale sui rischi

EFFETTI DELLE VIBRAZIONI TRASMESSE AL SISTEMA MANO - BRACCIO



VASCOLARI

Fenomeno di Raynaud



NEUROLOGICI

Neuropatia periferica sensitiva



OSTEORTICOLARI

lesioni croniche degenerative a carico dei segmenti ossei e articolari degli arti superiori, soprattutto polsi e gomiti

RISCHI FISICI

VIBRAZIONI TRASMESSE AL CORPO INTERO

Decreto Legislativo 81/2008

Valore limite di esposizione <ul style="list-style-type: none">• 1,00 m/s² su 8 ore• 1,5 m/s² su brevi periodi	Valore che non deve essere superato, se accade occorre ridurre i tempi di esposizione e attuare interventi tecnici (es. nuove macchine)
Valore d'azione 0,5 m/s²	Misure tecnico-organizzative per ridurre l'esposizione, Sorveglianza sanitaria obbligatoria, formazione specifica, miglioramento nelle misure di prevenzione, obbligo utilizzo DPI, anche contro il freddo
Valori inferiori al Valore di azione	Controllo sanitario su decisione del Medico Competente, scelta e manutenzione delle attrezzature, formazione generale sui rischi

EFFETTI DELLE VIBRAZIONI TRASMESSE AL CORPO INTERO

Lombalgie e lombosciatalgie, alterazioni degenerative della colonna vertebrale: spondiloartrosi, spondilosi, osteocondrosi intervertebrale, discopatie e ernie discali lombari e/o lombosacrali



Ernia discale lombare

RISCHI FISICI

RADIAZIONI OTTICHE NATURALI

LAVORI OUTDOOR



carcinomi cutanei e precancerosi cutanee, melanoma volto/collo



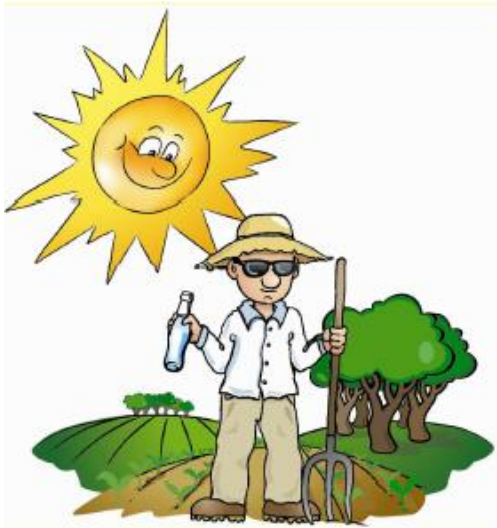
MISURE PREVENTIVE TECNICHE E ORGANIZZATIVE



- Fotoprotezione ambientale: usare schermature con teli e con coperture
- Organizzazione dell'orario di lavoro evitando le ore in cui i raggi ultravioletti sono più intensi
- Consumare i pasti e sostare durante le pause sempre in luoghi ombreggiati

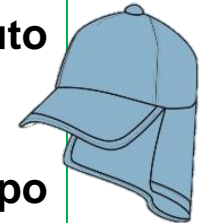
RISCHI FISICI

RADIAZIONI OTTICHE NATURALI – misure di prevenzione



Dispositivi di protezione

- copricapo: è consigliabile indossare un cappello a tesa larga e circolare che fornisca una buona protezione, oltre che al capo, anche alle orecchie, naso e collo
- indumenti: è consigliabile indossare abiti leggeri con maniche e pantaloni lunghi di colore chiaro e di tessuto traspirante (misto cotone/poliestere)
- occhiali da sole
- prodotti antisolari da applicare sulle parti del corpo scoperte



Sorveglianza sanitaria

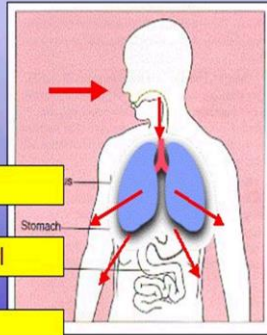


RISCHI CHIMICI

RISCHI CONNESSI CON LA MANIPOLAZIONE E L'UTILIZZO DELLE SOSTANZE CHIMICHE

INALAZIONE

l'agente è presente nell'aria e trascinato all'interno dell'organismo con l'atto respiratorio

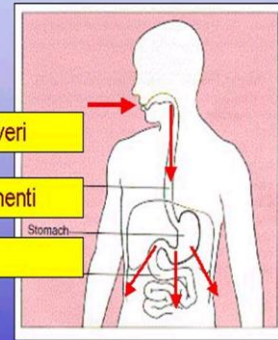


- SOLIDI polveri e fibre
- LIQUIDI nebbie e aerosol
- GAS ogni tipo

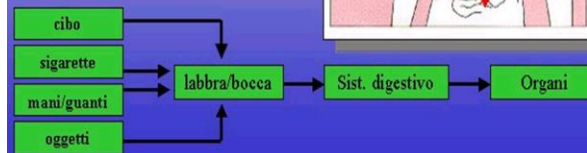


INGESTIONE

l'agente entra nel cavo orale, come contaminante degli alimenti o di oggetti portati alla bocca

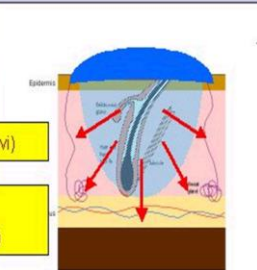


- SOLIDI frammenti e polveri
- LIQUIDI schizzi e versamenti
- GAS non rilevante



CONTATTO

l'agente entra in contatto con pelle o mucose: svolge una azione locale o viene assorbito dagli strati grassi dell'epidermide



- SOLIDI effetti locali (aggressivi)
- LIQUIDI effetti locali assorbimento (lipofili)
- GAS non rilevante



RISCHIO CHIMICO

SOSTANZE CHIMICHE POSSONO PROVOCARE PATOLOGIE ACUTE E PATOLOGIE CRONICHE E IRREVERSIBILI

GAS	prodotti di fermentazione materiale organico (ammoniaca, anidride carbonica, idrogeno solforato), fumiganti, prodotti di saldatura
LIQUIDI E/O VAPORI	solventi, carburanti, vernici, prodotti fitosanitari e, in generale, tutti i liquidi volatili
POLVERI	mangimi, foraggi, cereali, concimi, prodotti fitosanitari (macinatura e frammentazione di inerti, movimentazione granaglie e foraggi)
NEBBIE	nebulizzazione di prodotti fitosanitari e disinfettanti
FUMI	di saldatura, derivanti da processi di combustione, che contengono particelle di dimensioni migliaia di volte inferiori a quelle delle polveri.



**uso prodotti fitosanitari allevamenti
uso di disinfettanti
pulizia mungitrice
pulizia allevamenti**

RISCHI CHIMICI

SOSTANZE ALLERGIZZANTI: EFFETTI SULLA SALUTE

ASMA	è una malattia caratterizzata da una infiammazione delle vie aeree e da una iperreattività della muscolatura liscia dei piccoli bronchi
ALVEOLITE	La “pneumopatia dell’agricoltore” o “polmone del contadino” dovuta alla inalazione di spore (actinomiceti) che si sviluppano nel fieno umido
DERMATITE	Si tratta di una infiammazione cutanea non infettiva e non trasmissibile, acuta o cronica, che si manifesta con rossori, prurito, gonfiore, vesciche, ragadi, desquamazioni

RISCHI CHIMICI

LAVORI CHE ESPONGONO ALLE POLVERI



RACCOLTA - MOVIMENTAZIONE PAGLIA E FIENO

MANIPOLAZIONE MANGIME E GRANAGLIE

MANIPOLAZIONE ANTIPARASSITARI IN POLVERE

ALIMENTAZIONE ANIMALI

PULIZIA LETTIERE, MANGIATOIE, CORSIE

AGENTI CANCEROGENI

DIVERSE SOSTANZE E PRODOTTI IN USO IN AGRICOLTURA POSSONO PROVOCARE NEOPLASIE

FORMALDEIDE

BENZINA VERDE

GAS DI SCARICO

Motori Diesel

Motori a benzina a due e quattro tempi

POLVERI DI ALCUNI TIPI DI LEGNO

AGENTI CANCEROGENI

POLVERI DI LEGNO

Le polveri di legno hanno effetto cancerogeno sulle prime vie nasali

Il rischio cancerogeno può essere presente sia nella manutenzione del verde che nel taglio di legna secca



Pioppo, Noce, Ciliegio, Frassino, Quercia, Betulla, ecc.



RISCHIO BIOLOGICO

**MALATTIE DA AGENTI BIOLOGICI VIGE L'INQUADRAMENTO GIURIDICO
FONDATO SULLA DOTTRINA MEDICO LEGALE DEL BORRI**

Causa virulenta = Causa violenta

21-7-2008

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 16

MALATTIE (ICD-10)	LAVORAZIONI	Periodo massimo di indennizzabilità dalla cessazione della lavorazione
24) MALATTIE CUSATE DALL'ANCYLOSTOMA DUODENALIS:		
a) ANCHILOSTOMIASI (B76.0)	Raccolta del riso, della canna da zucchero.	3 anni

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Il lavoratore agricolo, durante l'attività lavorativa giornaliera, solleva, tira, spinge e traina attrezzature e oggetti pesanti.



Movimentare manualmente carichi pesanti può causare danni alla colonna vertebrale (colpo della strega, ernia del disco) e patologie dei muscoli e delle articolazioni (spalle, anche)



Importante quando si devono movimentare carichi:

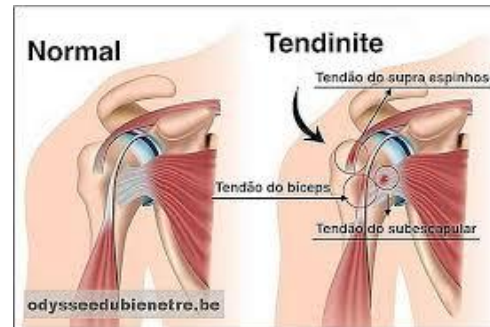
- **Utilizzare mezzi di sollevamento e trasporto adeguati**
- **Ridurre il peso entro i limiti consigliati**
- **Flettere le ginocchia e non la schiena**
- **Mantenere il carico più vicino possibile al corpo**
- **Evitare le torsioni del tronco durante il sollevamento**

SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI

RACCOLTA POMODORI



LEGATURA MANUALE DELLE VITI



**NUOVA TABELLA DELLE MALATTIE PROFESSIONALI NELL'AGRICOLTURA DI CUI
ALL'ART. 211 DEL D.P.R. 1124/1965 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI
(ALL. N. 5 AL D.P.R. 1124/1965)**

MALATTIE (ICD-10)	LAVORAZIONI	Periodo massimo di indennizzabilità dalla cessazione della lavorazione
1) MALATTIE DA ARSENICO E COMPOSTI:		
a) CARCINOMA DEL POLMONE (C34)	Lavorazioni che espongono ad arsenico e composti.	Illimitato
b) EPITELIOMI CUTANEI (C44)		Illimitato
c) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE AD ARSENICO E COMPOSTI (ICD-10 DA SPECIFICARE)		3 anni Illimitato in caso di malattie neoplastiche
2) MALATTIE CAUSATE DA COMPOSTI INORGANICI DEL FOSFORO:		
a) EPATOPATIA TOSSICA (K71)	Lavorazioni che espongono all'azione dei composti inorganici del fosforo.	3 anni
b) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)		6 mesi
c) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE A COMPOSTI INORGANICI DEL FOSFORO (ICD-10 DA SPECIFICARE)		3 anni
3) MALATTIE CAUSATE DA COMPOSTI ORGANICI DEL FOSFORO:		
a) POLINEUROPATIA (G62.2)	Lavorazioni che espongono all'azione dei composti organici del fosforo.	3 anni
b) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23)		6 mesi
c) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE A COMPOSTI ORGANICI DEL FOSFORO (ICD-10 DA SPECIFICARE)		3 anni
4) MALATTIE CAUSATE DA DERIVATI ALOGENATI DEGLI IDROCARBURI ALIFATICI:		
a) ENCEFALOPATIA TOSSICA (G92)	Lavorazioni che espongono all'azione dei derivati alogenati degli idrocarburi alifatici.	3 anni
b) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)		6 mesi
c) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE A DERIVATI ALOGENATI DEGLI IDROCARBURI ALIFATICI (ICD-10 DA SPECIFICARE)		3 anni
5) MALATTIE CAUSATE DA DERIVATI DEL BENZENE ED OMOLOGHI:		
a) ENCEFALOPATIA TOSSICA (G92)	Lavorazioni che espongono all'azione dei derivati del benzene ed omologhi.	3 anni
b) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23)		6 mesi
c) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE A DERIVATI DEL BENZENE ED OMOLOGHI (ICD-10 DA SPECIFICARE)		3 anni

MALATTIE (ICD-10)	LAVORAZIONI	Periodo massimo di indennizzabilità dalla cessazione della lavorazione
6) MALATTIE CAUSATE DA COMPOSTI DEL RAME:		
a) PNEUMOPATIA GRANULOMATOSA (I70)	Lavorazioni che espongono all'azione di composti del rame.	3 anni
b) EPATOPATIA GRANULOMATOSA (K 71.8)		3 anni
c) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)		6 mesi
d) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23)		6 mesi
e) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE A COMPOSTI DEL RAME (ICD-10 DA SPECIFICARE)		3 anni
7) MALATTIE CAUSATE DA DERIVATI DELL'ACIDO CARBAMMICO E TIOCARBAMMICO:		
a) SINDROME PARKINSONIANA (G21)	Lavorazioni che espongono all'azione del etilenbisiditiocarbammato di manganese.	10 anni
b) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23)	Lavorazioni che espongono all'azione dei derivati dell'acido carbammico e tiocarbammico.	6 mesi
c) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE ALL'ACIDO CARBAMMICO E TIOCARBAMMICO (ICD-10 DA SPECIFICARE)		3 anni
8) MALATTIE CAUSATE DA COMPOSTI ORGANICI DELLO STAGNO:		
a) ENCEFALOPATIA TOSSICA (G92)	Lavorazioni che espongono all'azione dei composti organici dello stagno.	3 anni
b) EPATOPATIA GRANULOMATOSA (K 71.8)		3 anni
c) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE A COMPOSTI ORGANICI DELLO STAGNO (ICD-10 DA SPECIFICARE)		3 anni
9) MALATTIE CAUSATE DA DERIVATI DELL'ACIDO FTALICO E FTALIMIDE:		
a) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)	Lavorazioni che espongono all'azione dei derivati dell'acido ftalico e della ftalimide.	6 mesi
b) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23)		6 mesi
c) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE A DERIVATI DELL'ACIDO FTALICO E FTALIMIDE (ICD-10 DA SPECIFICARE)		3 anni
10) MALATTIE CAUSATE DA DERIVATI DEL DIPIRIDILE:		
a) FIBROSI POLMONARE (J68.4)	Lavorazioni che espongono all'azione del paraquat.	3 anni
b) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23)	Lavorazioni che espongono all'azione dei derivati del dipiridile.	6 mesi
c) NEFROPATIA TOSSICA (N14.4)		3 anni
d) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE A DERIVATI DEL DIPIRIDILE (ICD-10 DA SPECIFICARE)		3 anni

MALATTIE (ICD-10)	LAVORAZIONI	Periodo massimo di indennizzabilità dalla cessazione della lavorazione
11) MALATTIE DA FORMALDEIDE:		
a) ASMA BRONCHIALE ALLERGICO (J45.0)	Lavorazioni di disinfezione in zootecnia che espongono a formaldeide.	18 mesi
b) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23)		6 mesi
12) MALATTIE CAUSATE DA ZOLFO E ANIDRIDE SOLFOROSA:		
a) BRONCOPNEUMOPATIA CRONICA OSTRUTTIVA (J44)	Lavorazioni che espongono all'azione dello zolfo e dell'anidride solforosa.	6 anni
b) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE A ZOLFO E ANIDRIDE SOLFOROSA (ICD-10 DA SPECIFICARE)		3 anni
13) MALATTIE CAUSATE DA OLII MINERALI:		
a) DERMATITE FOLLICOLARE (L24.1)	Lavorazioni che espongono all'azione degli olii minerali.	6 mesi
b) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23)		6 mesi
c) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE AD OLII MINERALI (ICD-10 DA SPECIFICARE)		6 mesi. Illimitato in caso di malattie neoplastiche
14) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23) CAUSATA DA:		
a) derivati degli arilsolfoni	Lavorazioni che espongono ad arilsolfoni.	6 mesi
b) derivati delle diazine e delle triazine	Lavorazioni che espongono a diazine e triazine.	
c) composti azotati	Lavorazioni che espongono a composti azotati.	
d) cianocomposti	Lavorazioni che espongono a cianocomposti.	
e) chinoni	Lavorazioni che espongono a chinoni.	
f) additivi per mangimi: antibiotici, sulfamidici, antielmintici	Lavorazioni che espongono ad additivi per mangimi in zootecnia.	
g) conservanti, stabilizzanti ed emulsionanti per mangimi	Lavorazioni che espongono a conservanti, stabilizzanti ed emulsificanti per mangimi in zootecnia (acido etilendiaminotetracetico, potassio meta bisolfito, glicole polietilenico, altri).	
h) cera d'api, propoli	Lavorazioni di apicoltura.	
i) derivati di piante e fiori (primula, crisantemi, gerani, tulipani)	Lavorazioni di floricoltura.	
l) composti organici di origine vegetale (piretroidi, rotenone, benzoato di benzile)	Lavorazioni che espongono a piretroidi, rotenone, benzoato di benzile.	

MALATTIE (ICD-10)	LAVORAZIONI	Periodo massimo di indennizzabilità dalla cessazione della lavorazione
15) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24) CAUSATA DA:		
a) polisolfuro di calcio o di sodio	Lavorazioni che espongono a polisolfuro di calcio o di sodio.	6 mesi
b) derivati clorurati dell'acido benzoico	Lavorazioni che espongono a acido diclorometossibenzoico.	
c) composti azotati	Lavorazioni che espongono a composti azotati.	
16) CLORACNE (L70.8) CAUSATA DA:		
a) derivati clorurati del fenolo e omologhi	Lavorazioni che espongono a derivati clorurati del fenolo e omologhi.	1 anno
b) derivati clorurati dei composti ammidici (3,4-diclorofenilpropionamide)	Lavorazioni che espongono a derivati clorurati dei composti ammidici (3,4-diclorofenilpropionamide).	
c) fenossi derivati	Lavorazioni che espongono a fenossi derivati.	
17) ASMA BRONCHIALE (J45.0) CAUSATO DA:		
a) Polveri di granaglie	Lavorazioni che espongono a polveri di granaglie compreso l'immagazzinamento e la molitura dei cereali.	18 mesi
b) Semi di cotone, lino, soia, ricino, girasole	Lavorazioni che espongono a semi di cotone, lino, soia, ricino, girasole compresa la raccolta e l'immagazzinamento di semi.	
c) Pollini da coltivazioni di graminacee, oleacee composite (girasole)	Lavorazioni che espongono a pollini da coltivazioni di graminacee, oleacee composite comprese le coltivazioni di cereali, dell'olivo e del girasole.	
d) Spore fungine (alternaria, cladosporium, aspergilli, penicilli)	Lavorazioni che espongono a alternaria, cladosporium, aspergilli, penicilli.	
e) Acari (del pollame e delle derrate)	Allevamento di pollame. Produzione latte-casearia.	
f) Derivati dermici (forfora, peli, piume), deiezioni animali	Allevamento di animali.	
18) ALVEOLITI ALLERGICHE ESTRINSECHE CON O SENZA EVOLUZIONE FIBROTICA (J67) CAUSATE DA:		
a) Spore di actinomiceti termofili	Lavorazioni che espongono ad actinomiceti termofili.	3 anni
b) Miceti (aspergilli, penicilli, altri)	Lavorazioni che espongono a miceti.	
c) Derivati proteici (aviari, suini, bovini)	Allevamento di uccelli, volatili da cortile, suini, bovini.	

MALATTIE (ICD-10)	LAVORAZIONI	Periodo massimo di indennizzabilità dalla cessazione della lavorazione
19) MALATTIE CAUSATE DA RADIAZIONI SOLARI:		
a) CHERATOSI ATTINICHE (L57.0)	Lavorazioni svolte prevalentemente all'aperto.	2 anni
b) EPITELIOMI CUTANEI DELLE SEDI FOTOESPOSTE (C44)		Illimitato
c) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE ALLE RADIAZIONI SOLARI (ICD-10 DA SPECIFICARE)		2 anni. Illimitato in caso di malattie neoplastiche
20) IPOACUSIA DA RUMORE (H83.3)		
	Lavorazioni forestali nelle quali si impiegano, in modo non occasionale, motoseghe portatili prive di efficaci sistemi di insonorizzazione. Altre lavorazioni, svolte in modo non occasionale che comportano l'esposizione personale professionale, quotidiana o settimanale, a livelli di rumore superiori a 80 dB(A).	4 anni
21) MALATTIE CAUSATE DA VIBRAZIONI MECCANICHE TRASMESSE AL SISTEMA MANO BRACCIO:		
a) SINDROME DI RAYNAUD SECONDARIA (I73.01)	Lavorazioni svolte, in modo non occasionale, che comportano l'impiego di utensili, attrezzature, macchine ed apparecchi che trasmettono vibrazioni al sistema mano-braccio.	1 anno
b) OSTEOARTROPATIE DEL POLSO, DEL GOMITO, DELLA SPALLA (M19.2)		4 anni
c) NEUROPATIE PERIFERICHE DEL NERVO MEDIANO E ULNARE (G56.0)		4 anni
22) ERNIA DISCALE LOMBARE (M51.2)		
	Lavorazioni, svolte in modo non occasionale, con macchine che espongono a vibrazioni trasmesse al corpo intero: trattori, mietitrebbia, vendemmiatrice semovente. Lavorazioni di movimentazione manuale dei carichi svolte in modo non occasionale in assenza di ausili efficaci.	1 anno
23) MALATTIE DA SOVRACCARICO BIOMECCANICO DEGLI ARTI SUPERIORI:		
a) TENDINITE DELLA SPALLA, DEL GOMITO, DEL POLSO, DELLA MANO (M75)	Lavorazioni, svolte in modo non occasionale, che comportano movimenti ripetuti, mantenimento di posture incongrue e impegno di forza.	1 anno
b) SINDROME DEL TUNNEL CARPALE (G56.0)		2 anni
c) ALTRE MALATTIE DA SOVRACCARICO BIOMECCANICO DEGLI ARTI SUPERIORI (ICD-10 DA SPECIFICARE)		1 anno

Prevalenza di lavoratori in proprio su quelli dipendenti

Costante sovrapposizione tra ambiente di vita e di lavoro

Dispersione territoriale delle aziende

CARATTERISTICHE DELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGRICOLO

Ridotto numero di dipendenti per azienda

Plurimansionalità: esposizione a molteplici rischi

Dipendenza delle produzioni dalle caratteristiche del territorio

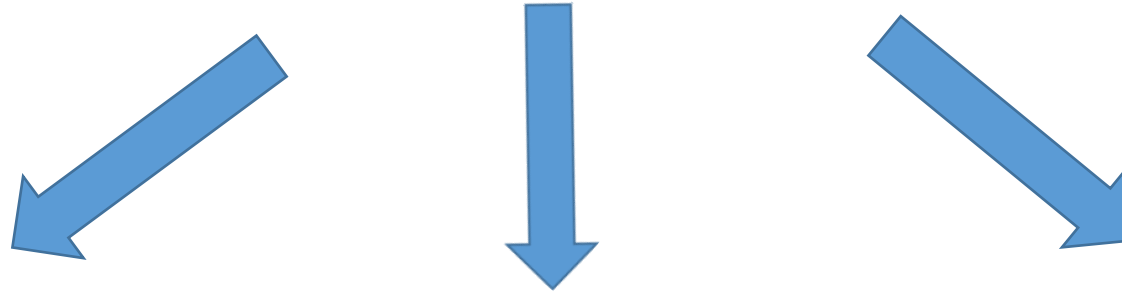


CONCLUSIONE



- ***Il settore agricolo rappresenta una quota importante dell'economia italiana***
- ***In agricoltura sono presenti numerose lavorazioni ad elevata pericolosità (è il settore con il maggiore incremento di denunce di malattie professionali)***
- ***Lo spettro delle patologie professionali in agricoltura è molto ampio, con incremento delle patologie ad eziologia multifattoriale, per le quali in nesso di causa è spesso difficilmente riconoscibile (sovrapposizione tra ambiente di vita e di lavoro)***
- ***Numerose patologie sono sottostimate.***

CARATTERIZZAZIONE DEL RISCHIO



INTERVENTI DI PREVENZIONE

INTERVENTI DI FORMAZIONE

INTERVENTI DI INFORMAZIONE





**Grazie per
la cortese attenzione**

INAIL